SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 148
(Conto corr. con la Posta)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-052

LUNEDI'
22 Giugno 1936
Anno XIV
218° giorno dell'assedio economico

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 63-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri [illegible]: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 76, Trimestre L. 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Mussolini ai Bersaglieri

Dal balcone di Palazzo Venezia, il Duce ha ieri parlato ai cinquantamila Bersaglieri convenuti nell'Urbe per la celebrazione del centenario della fondazione del Corpo, esaltando le glorie e gli eroismi dei Fanti piumati e la potenza guerriera dell'Italia fascista. Ecco quattro significativi atteggiamenti di Mussolini, mentre invia la sua possente parola ai camerati Bersaglieri di Lamarmora.

Badoglio a Roma

Roma, lunedì sera.

Questa mattina alle 8, proveniente da Milano, è giunto alla stazione Termini il Maresciallo Badoglio.

Il campionato nazionale per porta-ordini

Roma, lunedì sera.

Al campo ostacoli militare dei Parioli, alle 7 di stamane, si è svolto il primo Campionato Nazionale Porta Ordini, ideato e organizzato dall'Ispettorato pre e postmilitare e sportivo della Milizia.

Sessanta ufficiali concorrenti, rappresentanti i sei Raggruppamenti e le Milizie Speciali, si sono misurati individualmente in una gara comprendente una corsa a cavallo con ostacoli, una prova di tiro con pistola e un percorso a piedi su terreno misto.

Domenica di sangue in Terra Santa

Sette ore di battaglia fra arabi e inglesi

Aviazione e carri armati per disimpegnare una colonna caduta in agguato -- Venti ribelli e due soldati britannici morti

GERUSALEMME, lunedì matt.

Affido alla radio queste primissime informazioni sullo scontro forse più grave che sia stato registrato fin qui nei due e più mesi da che dura l'agitazione in Palestina. Più tardi seguiranno particolari.

Nelle prime ore di stamane si è diffusa infatti notizia che una vera e propria battaglia si è svolta nei pressi di Tulkrem fra truppe e terroristi.

Lo scontro è durato 7 ore.

La sparatoria

Da quanto si è potuto sapere, la battaglia ha avuto inizio nell'agguato teso dai terroristi ad una autocolonna che appunto si dirigeva verso Tulkrem. Mentre le autovetture ed i carri corazzati di scorta passavano in una stretta gola, dai lati partivano nutrite scariche di fucileria.

Un sergente inglese che era a fianco del guidatore della vettura di testa, cadeva fulminato. Uguale sorte subiva un soldato che si trovava sopra uno degli autocarri.

Un automobilista del reggimento «Fucilieri Scozzesi» restava gravemente ferito ed aveva appena il tempo di arrestare la vettura prima di perdere i sensi ed accasciarsi sul volante della macchina.

I soldati, dopo il primo istante di sorpresa, si ponevano in difensiva, gettandosi al riparo delle autovetture.

Un motociclista della scorta che si trovava in coda alla formazione si gettava con la macchina sulla strada di ritorno e riusciva a raggiungere — vanamente inseguito dalla fucileria dei terroristi — il primo posto inglese.

Di qui venivano organizzati i rinforzi.

Leggi d'eccezione

Carri armati partivano per il luogo dello scontro, appoggiando reparti di truppa. Avvertiti per mezzo della radio, alcuni aeroplani si levavano in volo, tentando di intervenire nella battaglia; ciò era però molto difficile, in quanto i terroristi s'erano rifugiati in caverne, nelle quali non erano raggiungibili con il tiro delle mitragliatrici dei velivoli.

Toccava quindi alle truppe di lanciarsi all'attacco dei muniti rifugi.

Lo scontro — come ho accennato — è durato sette ore.

Si assicura che i ribelli abbiano lasciato sul terreno non meno di 20 morti.

Gli episodi di violenza continuano anche in città. Un tentativo di incendio dell'asilo infantile ebreo di Gerusalemme ha prodotto una forte emozione. Le truppe accampate in prossimità dell'asilo hanno potuto domare il fuoco.

Il Governo ha annunciato nuove rigorose misure per combattere il terrorismo. Le persone che saranno trovate in possesso di bombe saranno passibili di pena fra i 5 anni di carcere ed il carcere a vita.

Gli autori di attentati con esplosivi saranno condannati o all'ergastolo o alla pena capitale.

Il Comitato arabo della Palestina ha lanciato un appello al popolo invitandolo a continuare lo sciopero senza lasciarsi intimidire dalle minaccie di repressione delle autorità britanniche.

P. Alessandri.

FRANCIA E INGHILTERRA

Parigi verso l'isolamento

Severo mònito di un giornale

Parigi, lunedì sera.

La Francia perderà dopo l'amicizia italiana anche l'amicizia inglese?

Questa domanda si pone la *Liberté*, che scrive: «Quando un giornale inglese tanto importante quanto il *Daily Telegraph* può scrivere che la Francia non è più che un fattore trascurabile nella situazione europea, noi abbiamo già il diritto di essere inquieti per il prossimo avvenire di una politica estera, di cui è fin troppo noto che essa fu interamente posta sull'asse della Gran Bretagna.

«Quando il Governo inglese rifiuta una conversazione preventiva tra i Ministri degli Affari Esteri prima della levata delle sanzioni, noi non possiamo interpretare questo atteggiamento come una volontà di stretta collaborazione. Ma, quando la Francia e l'Inghilterra sono in opposizione flagrante sulla riforma del Patto della Società delle Nazioni è veramente ingannare il mondo parlare ancora di un Comitato di sicurezza collettiva, mentre non vi è più nè prestigio nè sicurezza.

«Dopo avere sacrificato l'amicizia italiana alle ombre di Ginevra — continua il giornale — la maggioranza di Leon Blum al potere sacrificherà l'amicizia inglese all'articolo 16? ».

De Chambrun ricevuto da Delbos

PARIGI, lunedì sera.

Il Ministro degli Esteri Delbos ha ricevuto stamattina De Chambrun, Ambasciatore di Francia a Roma.

Il conflitto in Cina verso una fase nuova

Contro il Giappone

Nave nipponica attaccata da un guardacoste
Manifestazioni di popolo e piani di generali

TIEN TSIN, lunedì sera.

Un incidente suscettibile di provocare una nuova tensione nippo-cinese è segnalato dalla stampa giapponese di Tien Tsin, secondo la quale un incrociatore della dogana cinese avrebbe sparato su una nave giapponese al largo di Chiku, provincia dell'Hopei. Due uomini dell'equipaggio della nave giapponese sarebbero stati feriti. La nave si dirigeva verso Tangku. La polizia consolare giapponese ha aperto un'inchiesta sull'incidente.

A questo aggiungansi le altre notizie provenienti da Sciangai, le quali denotano l'aperta tensione, ormai rivoltasi direttamente contro il Giappone.

Proprio a Sciangai un migliaio di studenti cinesi ha assediato la stazione ferroviaria, chiedendo rumorosamente il trasporto gratuito a Nanchino per presentare a Ciang Kai Cek una petizione perchè resista ai giapponesi. Reticolati di ferro spinato sono stati stesi intorno alla stazione, ma troppo tardi per impedire agli studenti di penetrarvi in parecchie centinaia, insieme a parecchie donne. Tuttavia la polizia è riuscita a impedire che salissero sui treni.

La folla si è unita agli studenti, ed insieme tutti hanno intonato canzoni patriottiche e lanciato grida ostili contro i giapponesi prima di venire dispersi.

Sull'atteggiamento di Ciang Kai Cek d'altronde non si hanno tuttora notizie tali da rassicurare. L'Agenzia Domei annuncia che egli ha notificato telegraficamente ai generali kuangsiani Lit Sun Jen e Pai Kungs di evacuare l'Hunan meridionale nel termine di otto giorni, altrimenti farà intervenire la forza. D'altra parte l'Agenzia Domei annuncia che le truppe governative e quelle del Kuang Si si troverebbero già di fronte a Kiyang, dove vi sarebbe già stato uno scambio di colpi di arma da fuoco.

La stessa Agenzia Domei pubblica in seguito un telegramma da Canton, annunciante che i generali Cen Ci Tang e Lit Sun Jen hanno respinto l'ultimatum di Ciang Kai Cek. I due generali affermano che le truppe del sud-ovest sono rientrate nelle loro provincie mentre le truppe di Nanchino continuano l'avanzata verso il sud-ovest, e chiedono a Ciang Kai Cek di indicar loro per quali strade le truppe del sud-ovest possono raggiungere il nord per combattere il Giappone.

Nel telegramma che i generali Cen-Ci-Teng e Lit-Sun-Yen indirizzarono a Cian-Kai-Cek era detto fra l'altro: «Supremo presto se alla fine di questa situazione si avrà la guerra civile o la guerra contro il Giappone». Due giornalisti giapponesi sono stati molestati ieri dai cinesi a Chapei.

Una folla di giapponesi e coreani ha invaso stamane gli uffici delle dogane cinesi a Tang-cau, minacciando gli impiegati ed occupando i locali per diverse ore. La manifestazione aveva carattere di protesta contro l'incidente provocato dall'incrociatore guardacoste cinese che ha sparato — come si è detto — su una nave nipponica al largo di Sci-Ju.

I TOPI ATTORNO AL VULCANO

Tokio in allarme per la minaccia del Fu-ji

Tokio, lunedì matt.

Una straordinaria quantità di topi raccoltisi intorno al Fu-ji fanno temere un cambiamento delle condizioni del vulcano, ritenuto spento. Gli scienziati pensano che il concentramento di topi sia indipendente dalle condizioni del vulcano.

Si attendono i risultati degli esami, specialmente della temperatura, mentre si afferma che il monte non presenta cambiamenti apparenti.

GIORNO PER GIORNO

Delle sanzioni

Delle grandi Potenze, la Gran Bretagna e la Francia hanno già annunziato ufficialmente che intendono proporre a Ginevra la fine delle sanzioni. La Russia ha dato un tacito assenso. Dei piccoli Paesi, i due Stati più autorevoli, la Svizzera ed il Belgio, hanno aderito alle proposte del Governo di Londra. Gli Stati Uniti hanno abrogato tutte le limitazioni che la neutralità degli S. U. aveva imposto negli scambi con l'Italia e l'Etiopia.

Domani vi sarà una vivace seduta ai Comuni, chiusura della discussione sul tema delle sanzioni. Si prevede una grande maggioranza per il Ministero. Giovedì Eden si incontrerà a Parigi con Blum. Venerdì si riunirà a Ginevra il Consiglio della Lega e martedì prossimo l'Assemblea. Non mancheranno i discorsi polemici, ma la fine delle sanzioni sarà decisa per il 15 luglio; questa almeno è la data proposta da Londra.

L'assedio economico contro l'Italia, che si chiude con la clamorosa sconfitta di 52 Stati, avrà durato otto mesi meno tre giorni.

La paura

Davide Lloyd George ai Comuni ha detto tra l'altro: *E' incredibile ascoltare in questo Parlamento dei rappresentanti del Governo che la grande flotta inglese non è più in condizione di far fronte agli italiani.* E l'oratore, lasciatosi trascinare dalla consueta foga, accusò Baldwin di essere un codardo. Il «Manchester Guardian» aggiunge: *E' inutile nascondere la verità; il movente principale della politica inglese è stata la paura. Paura dell'Italia, paura della Germania.*

La paura — ha scritto uno storico illustre — è signora del mondo.

Deux sous

Dopo la recente svalutazione di Van Zeeland il valore del vecchio franco belga è stato ridotto a 10 centesimi. Van Zeeland aveva assicurato che tutto sarebbe rimasto come prima: tasse, salari, costo della vita, ecc. Invece i prezzi sono rapidamente aumentati ed il motto: *le franc à deux sous* è il grido rivoluzionario delle masse operaie in isciopero, da Liegi a Bruxelles.

Il lettore

Moti antisemiti a Bucarest

Scontri con numerosi feriti

Bucarest, lunedì sera.

L'agenzia ufficiosa *Rodor* ha pubblicato il seguente comunicato:

«Parecchi incidenti si sono svolti nella mattinata di ieri a Bucarest, tra partigiani del giornale *Universul* da una parte e partigiani dei giornali *Adverul* e *Dimineatza* dall'altra. Durante un tumulto tre colpi di arma da fuoco sono stati sparati dalla folla. Tre persone sono rimaste ferite, delle quali una, ricoverata all'ospedale, è deceduta. Le autorità hanno aperto un'inchiesta».

Tale comunicazione a carattere ufficiale riassume tutta una giornata di gravi torbidi e, più ancora, una situazione che sta per divenire critica nei suoi sviluppi. Il movimento trae origine dalla campagna accesasi tra il giornale nazionalista *Universul* e i quotidiani social-democratici *Adverul* e *Dimineatza*, che sono redatti da ebrei, campagna che ha assunto, da una settimana circa, proporzioni così vaste da esulare dal campo della polemica giornalistica per divenire un vero e proprio movimento di piazza.

All'incontro fra le squadre di polo di America e di Gran Bretagna ha presenziato la solita folla delle eleganti competizioni sportive londinesi. Assai notato il ministro Eden, il quale ha lasciato i severi uffici e le molte pratiche del «Foreign Office» per accompagnare la consorte. A destra è Lord Willingdon, ex-Viceré delle Indie.

(Disegno di BIOLETTO)

SPIRITUS DURISSIMA COQUIT
ABOLIZIONE DELLE SANZIONI
SANZIONISTI

Scienziato di fama mondiale ucciso nell'Università di Vienna

Vendetta personale o politica?

VIENNA, lunedì sera.

Il professor Maurice Schlick direttore degli studi filosofici all'Università di Vienna, è stato assassinato stamane nell'edificio dell'Università da un certo dottor Nelboeck, con parecchi colpi di pistola.

Lo Schlick era uno scienziato molto conosciuto all'estero; era stato insegnante all'Università di Berkeley in California e a Kiel in Germania. Si era sposato con una americana.

Pare il delitto debba attribuirsi ad una vendetta personale.

L'uccisore, tratto in arresto poco dopo, è stato sottoposto a uno stringente interrogatorio, del quale si ignorano i particolari.

Secondo ulteriori informazioni, benchè fossero note le divergenze politiche fra il professor Schlick e il dottor Nelboeck, sembra si voglia escludere l'ipotesi di un dramma politico. Si sarebbe accertato invece che la vittima dell'odierno attentato si era opposta alle mire alquanto ambiziose dell'uccisore, il quale aspirava ad ottenere un'alta carica nell'Università.

5 italiani morti in America per incidente stradale

New York, lunedì matt.

Un'automobile investita da un'altra macchina si è incendiata. Si deplorano 6 morti, di cui 5 italiani.

La visita del Viceré all'Abuna Cirillo

Fervore di opere in tutto l'Impero

Addis Abeba, lunedì matt.

In tutta l'Etiopia continuano le sottomissioni di capi e di sottocapi.

Il lavoro di sistemazione politica procede celere e intenso, sotto la direzione personale del Viceré, che ha continui colloqui con le notabilità indigene, sia politiche che religiose.

Il Viceré, preceduto e seguito da uno squadrone a cavallo di lancieri eritrei, si è recato con lo Stato Maggiore a ricambiare la visita all'Abuna Cirillo, che, come è noto, aveva fatto visita di deferenza e di omaggio al Viceré per il suo insediamento. L'Abuna ha accolto il Viceré con manifestazioni di vivissimo ossequio.

Il Fascio organizza una grande riunione di studenti etiopici che hanno manifestato soddisfazione per la prossima fondazione di scuole medie per indigeni decisa dal Governo fascista.

Da qualche giorno si è iniziata la regolare stagione delle pioggie, ma le truppe accantonate presso numerosi lavori in corso debbono soltanto parzialmente sospendere la loro attività durante l'acquazzone tra le ore 14 e le ore 16. Tutto è attrezzato per far fronte anche alle precipitazioni atmosferiche.

Il Consorzio elettrico per l'Africa Orientale è stato costituito

Roma, lunedì sera.

E' prossima la partenza per l'A. O. di una Commissione di tecnici con il compito di studiare sul posto tutte le possibilità di sfruttamento idro-elettrico dei vari bacini.

Questo viaggio è la conseguenza della visita fatta al Duce dal presidente dell'Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche, on. Motta, nella quale sono stati anche esaminati i problemi idro-elettrici riguardanti l'A. O.

Saranno frattanto iniziate sollecite pratiche per la costituzione del Consorzio idro-elettrico per l'A. O., il cui programma è stato esposto al Duce dall'on. Motta. Si tratta di una grande Società Anonima, prima del genere, alla quale parteciperanno numerose aziende, delle quali una ha già impiegato 10 milioni di lire di capitale, mentre le altre minori parteciperanno con conferimento di quote adeguate.

Navi da guerra messe all'asta

Parigi, lunedì sera.

Un dispaccio da Lisbona annuncia che il governo portoghese ha deciso di vendere all'asta il vecchio incrociatore *Vasco De Gama*, due torpediniere e due sottomarini. Il *Vasco De Gama* è stato costruito nel 1876.

Autocorriera investita ad un passaggio a livello

Sette morti e diciassette feriti

Bernay, lunedì sera.

Stamane all'una, al passaggio a livello presso la stazione di Bernay, un autocarro che trasportava 28 passeggeri è stato investito da un treno merci della linea Parigi-Cherbourg.

Vi sono stati sette morti e 17 feriti, tra cui due gravi. L'autocarro trasportava degli escursionisti abitanti in un villaggio vicino.

Omaggio di giornalisti alla tomba di Arnaldo

Mercato Saraceno, lun. sera.

Per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini, fondatore dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti italiani, il Consiglio generale dell'Istituto stesso ha qui tenuto nella Casa del Fascio l'assemblea ordinaria per la approvazione del bilancio consuntivo.

Dopo la riunione i componenti il Consiglio generale si sono recati a Paderno, dove hanno reso omaggio alla tomba del loro primo Presidente, visitando successivamente lo studio e la casa dove il compianto Scomparso soleva sovente soggiornare.

Nella mattinata, prima di giungere a Mercato Saraceno, tutti i componenti il Consiglio generale dell'Istituto hanno sostato a Predappio, presso la tomba dei genitori del Duce.

Scossa sismica registrata a Firenze

Firenze, lunedì sera.

L'osservatorio geofisico di Firenze, diretto da padre Alfani, informa di aver registrato stamattina, alle ore 4,44'15", una violenta scossa di terremoto, con epicentro a 180 chilometri di distanza.

Una scossa più leggera, ma con le medesime caratteristiche, era stata registrata ieri sera alle ore 20,26".

A Desenzano

Desenzano, lunedì sera.

Tre leggere scosse di terremoto sono state avvertite stamattina in diversi centri della regione del lago di Garda. Nessun danno è segnalato.

Commenti di Borsa

TORINO, 22. — I Fondi Pubblici continuano ad attirare su di loro la maggiore attività del mercato. Rendita, Redimibile, Buoni del Tesoro e Obbligazioni si aggiudicano un altro [illegible] di taglio. Nel campo azionario affari limitati con prezzi sostenuti. Migliorate sensibilmente le Meridionali seguite in misura minore dalla Edison.

MILANO, 22. — Da oggi i prezzi sono per fine luglio prossimo venturo. Mercato sempre fermo con ulteriori aumenti dei Fondi Pubblici sui quali si accentrano maggiormente gli scambi. Nei settori azionari sempre favoriti gli Alimentari, i Trasporti e i Tessili; diversi primari acquisti si notarono per la Centrale, Pirelli [illegible], Pirelli e C., Fiat, Tessi e per la Edison.

TORINO DI GIORNO

Il Ministro Thaon di Revel ha visitato stamane la Città ospitaliera e i cantieri di via Roma

Di ritorno da Leri, dove ieri mattina aveva firmato l'atto per la rinnovazione della concessione delle acque demaniali alla Ovest Sesia, S. E. il conte Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, ha compiuto stamane alcune visite in città, recandosi alle Molinette, nei cantieri del secondo tratto di via Roma e alla sede dell'Istituto nazionale di assicurazioni.

Accompagnato dal Podestà ing. comm. Ugo Sartirana, dall'on. vice Podestà prof. ing. Silvestri, che fu anima del Consorzio cui venne affidato l'incarico della costruzione del nuovo ospedale, oltrechè dal proprio capo di gabinetto comm. Mattirolo, il Ministro che vestiva la divisa fascista, alle 9 è giunto in corso Bramante ed è sceso dall'automobile davanti all'ingresso principale della Città ospitaliera.

Qui lo attendevano il presidente del Consiglio di Amministrazione cav. di gr. cr. dott. Adolfo Villa, il direttore generale comm. avv. Ragazzoni, il direttore sanitario cav. prof. Foita, il vice-presidente dott. Geisser, i direttori delle sezioni di medicina, chirurgia e specialità, delle Regie Cliniche universitarie, fra i quali gli illustri professori Uffreduzzi e Quarelli con un folto gruppo di altri medici.

A nome del Consiglio e di tutti i sanitari, il dottor Villa ha dato il benvenuto al rappresentante del Governo fascista, che ha risposto ringraziando e salutando poi singolarmente, con la consueta affabile signorilità, coloro tra i convenuti che già conosceva, e gli altri che gli venivano presentati. Era nel numero dei primi anche l'ex-vice Podestà avvocato comm. Gianolio accorso per porgere i suoi omaggi al Ministro, il quale lo contraccambiò con le più cordiali espressioni di amicizia.

Si è quindi iniziata la visita di quel grandioso complesso di edifici costituenti l'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino (Ospedali riuniti), che inquadrati dal Podestà Thaon di Revel nell'opera possente da lui compiuta per la rinnovazione della città, egli aveva impostati e visti svilupparsi ma non arrivati al totale loro compimento, perchè nel frattempo assurto all'alta carica odierna. La visita è durata circa un'ora e mezzo.

Il Ministro, di più in più ammirato della vastità, dell'ariosità, dell'eleganza e della disposizione dei padiglioni, luminosi di sole, oltrechè della perfetta organizzazione del servizio medico e dei servizi sussidiari, non si stancava di vedere, di osservare e a passo agile, svelto, passava di padiglione in padiglione, al pianterreno e ai piani superiori, di ogni cosa desideroso di rendersi personalmente conto. Il presidente Villa, che gli è rimasto sempre al fianco, il prof. Uffreduzzi, il prof. Quarelli, l'ing. Silvestri, il Podestà Sartirana, che in gruppo lo hanno accompagnato, gli sono stati larghi di informazioni sul funzionamento dell'ospedale nel suo insieme e nei dettagli.

Sulle terrazze verso il Po, S. E. Thaon di Revel si è soffermato a godere del magnifico spettacolo offerto dalla riva destra del fiume e dalla collina impareggiabile. Egli ha voluto visitare anche la bella chiesa ospitaliera, dove ha appreso dal presidente Villa che presto sarà adorna di un bell'organo donato da una munifica signora.

Nell'accomiatarsi in ultimo dai dirigenti, dopo essere passato per le cucine, le dispense e gli altri servizi e aver constatato che pure in essi ogni cosa era ispirata al massimo ordine, il Ministro ha espresso al Cavaliere di Gran Croce Villa e ai di lui collaboratori il suo più vivo compiacimento per il modo con cui l'ospedale è stato attrezzato, per l'esemplare amministrazione e per i criteri modernissimi cui le cure sono informate. A sua volta il presidente gli ha rinnovata l'espressione della gratitudine più viva di tutti gli addetti alla grande opera per essersi degnato di visitarla in uno spirito di così squisito cameratismo fascista. Il Ministro ha dopo ciò lasciato le Molinette, dirigendosi col Podestà Sartirana, il segretario di questi avv. Peanti, l'ing. Silvestri, l'avv. Gianolio e il capo gabinetto comm. Mattirolo al centro per la visita a via Roma.

In piazza Carlo Felice, presso l'imbocco dei cantieri, si trovava il vice Podestà conte Gloria con l'avv. Righetti, l'ing. Vicito e altri tecnici del Municipio. Nell'interno il lavoro ferveva senza sosta. Il Ministro che come Podestà iniziò anche quest'altra grande opera avviata a deciso compimento sulla ferrea volontà del Duce, ha constatato che ormai l'imponente ricostruzione dell'arteria pure nel secondo tratto è un fatto compiuto. Ugo Sartirana, suo degno successore nell'amministrazione cittadina, gli ha fatto da guida intelligente e consapevole, informandolo che ormai la fase dell'assegnazione delle aree è superata ed è in atto la fase della ricostruzione.

Infatti i primi due isolati verso piazza Carlo Felice stanno già profilando le loro sagome verso l'alto; i portici, con le colonne ancora fasciate di carta, si delineano e lasciano intravvedere la loro bellezza di domani; dal lato opposto il porticato cinge la chiesa di Santa Cristina ed è formata l'ossatura della piazzetta dietro la chiesa stessa. Nel vasto spazio di mezzo si lavora agli scavi: tra poco tutte le fondazioni saranno gettate e i palazzi sorgeranno a dar forma completa alla via. Con alacrità proseguono pure i lavori per il sotterraneo, a proposito del quale sono attivati gli studi per la sua più pratica utilizzazione. Certo la galleria sarà sistemata in modo da essere sfruttata per il passaggio così dei veicoli come dei pedoni, ed è del pari sicuro che l'idea da noi lanciata a suo tempo di collegare per mezzo di essa la stazione di Porta Nuova con il corso Regina Margherita è stata adottata in linea di massima da Ugo Sartirana, per cui non è lontano il giorno che, grazie a lui, ne vedremo la realizzazione.

S. E. Thaon di Revel ha espresso al camerata Sartirana la sua schietta soddisfazione per la rapidità e l'organicità con cui egli ha risolto il problema del secondo tratto, avviando l'arteria alla sua ultimazione. Fatto poi segno all'omaggio delle maestranze e ossequiato dal Podestà e da tutti gli altri convenuti, si è allontanato, dirigendosi verso la propria abitazione in via Mario Gioda, per poi recarsi all'Istituto delle Assicurazioni.

L'inaugurazione della sede dell'Unione Aziende del Credito

La nuova sede dell'Unione Sindacale delle Aziende del Credito ed Assicurazione è stata solennemente inaugurata questa mattina dal Ministro delle Finanze, S. E. Thaon di Revel alla presenza delle maggiori autorità. Hanno presenziato alla cerimonia S. E. il Prefetto Giovara, il Podestà ing. Sartirana, il Vice-Federale camerata Gial, il generale Cantù, il sen. Asinari di Bernezzo, il console generale Vandelli, l'ing. De Vecchi, il Vice Questore comm. Labbro per il Questore, il rag. Ariata, tutti i dirigenti sindacali della città e della Provincia ed altre personalità. Erano pure presenti il gr. uff. Solza, vice presidente della Confederazione del Credito, ed il gr. uff. Ruffini per l'on. Redenti.

L'on. Gastaldi mentre legge la sua relazione

Il saluto dell'on. Gastaldi

Il Ministro e le Autorità sono stati ricevuti dall'on. Gastaldi, presidente dell'Unione, dal direttore comm. Molari, dal cav. uff. Spandre, dal comm. Fenu e da altri dirigenti.

Il Ministro, che era accompagnato dal segretario avv. Mattirolo, ha visitato i nuovi locali che hanno sede in via Roma 15 e che sono arredati in modo elegante e sobrio ad un tempo. Quindi nella sala delle riunioni l'on. Gastaldi ha porto un vibrante saluto ed un caloroso ringraziamento a S. E. Thaon di Revel per aver voluto intervenire alla cerimonia affermando che «l'alto onore che Voi ci avete concesso oggi ridesta nel nostro animo una eco di gioia e di gratitudine; di gioia perchè ci viene procurato il piacere di salutare in Voi il Ministro che dopo tanti anni di attività feconda e indimenticabile alla Podesteria di Torino, ha saputo riprendere la tradizione finanziaria di Quintino Sella - svolgere agli ordini del Duce una quadrata e concreta opera di tutela e di saggia amministrazione del Tesoro dello Stato, opera che ha avuto recentemente l'unanime e fervidissimo plauso del Senato e del Parlamento; di gratitudine perchè la nostra attività politico-sindacale nel settore del Credito e della previdenza riceve un ambito premio dalla presenza a questa cerimonia del Ministro Fascista delle Finanze».

L'efficienza dell'organizzazione

L'oratore ha poi rivolto parole di ringraziamento al gr. uff. Solza che rappresentava il Presidente Confederale on. Alessandro Pavisi, volontario in A. O., ai presidenti delle Federazioni Nazionali di categoria che colla loro presenza hanno voluto testimoniare la perfetta concordia di spiriti e di propositi che anima tutti indistintamente nello svolgimento della propria attività, ed alle Alte Autorità e Gerarchie della Provincia per il prezioso incoraggiamento che recano costantemente all'opera complessa della Unione, che pur non avendo poco più di un anno di vita, ha potuto dimostrare in modo inequivocabile di essere un organismo utile, vitale, animato da una sola idea e da un solo programma: servire nella sua vita rinnovatrice e nei suoi continui sviluppi la Rivoluzione Fascista.

Dopo avere esposto come l'Unione sia costituita e averne illustrata l'importanza (ben 800 aziende sono da essa rappresentate), l'on. Gastaldi ha ricordato l'assistenza prodigata alle aziende associate e l'azione svolta per la stipulazione dei nuovi contratti di lavoro.

Sei milioni all'E. O. A.

«A tale somma di attività — ha detto l'on. Gastaldi — che è stata il prodotto soprattutto della nostra fede, è necessario aggiungere e ricordare il primo e più notevole risultato ottenuto, e cioè la perfetta fusione di propositi determinatasi fra tutte le Aziende associate, e il clima di armonico cameratismo creatosi tra l'Unione nostra e le Aziende stesse, per cui il Regime può su di queste contare in ogni momento e in ogni contingenza! La pronta e convinta obbedienza data alle disposizioni governative per la tutela e il disciplinamento della funzione del credito e del risparmio, il contributo erogato alle Opere Assistenziali Fasciste che ha raggiunto dal 1935 ad oggi la considerevole somma di oltre sei milioni di lire; l'opera di affiancamento che con gioiosa spontaneità viene data alle multiformi attività del Regime nella nostra Provincia, e la richiesta collettiva, per citare un solo esempio significativo, fatta da tutti i Commissionari di Borsa e Cambiavalute, attraverso il loro Sindacato, di entrare nei ranghi della nostra Milizia, costituiscono, nella sua semplice limpidezza, la prova che nella vita politica economica sociale del Piemonte la nostra Organizzazione è e vuole essere una forza operante e fedele del Fascismo».

Concludendo l'oratore, che è stato vivamente applaudito, ha affermato:

«Ci è di conforto e di incitamento la gioia e l'orgoglio di essere attori nella formazione della nostra nuova Storia, e di alimento alla nostra fede provata, la consapevolezza del divino privilegio di appartenere alla fortunata generazione che con Benito Mussolini, Duce e Vendicatore, ha ridato all'Italia e al Mondo l'Impero di Roma!».

Quindi il gr. uff. Solza ha ringraziato con elevate espressioni S. E. il Ministro per la sua presenza alla cerimonia ed ha poi rivolto un caloroso e vibrante elogio all'on. Gastaldi per l'attività svolta anche in questo importante e delicato settore.

Tra la più viva attenzione dei presenti S. E. Thaon di Revel si è detto lieto di essere venuto ad inaugurare la nuova sede della Unione nella nostra città per la quale egli conserva il più vivo affetto ed ha ricordato all'on. Gastaldi le vibranti giornate della visita del Duce a Torino. L'importanza del settore del Credito è stata messa in rilievo dal Ministro che ha esposto le principali provvidenze, culminate con la legge del 12 marzo, con cui lo Stato ha indirizzato e tutelato le aziende del Credito poichè non era possibile che lo Stato Fascista si disinteressasse della sorte del risparmio. Infine il Ministro ha parlato della necessità dell'unità sindacale nel campo del credito che dovrà rafforzare tutti i settori ed ha affermato che l'opera dell'Unione potrà esser veramente utile conseguendo questa mèta di unità e collaborazione.

Vibranti e prolungati applausi hanno salutato le parole del Ministro che ha poco dopo lasciato la sede dell'Unione ossequiato dai presenti.

Il ritorno da Roma della tradotta Bersaglieri

Festosamente, così come erano partiti, sono tornati stamane a Torino gli ex-bersaglieri della nostra Sezione che hanno partecipato alle manifestazioni centenarie nella Capitale. La tradotta, al comando del comm. Carena e degli altri dirigenti, aveva lasciato l'Urbe alle ore 21,30 di ieri ed è giunta alle ore 10,30 di stamane. Da Porta Nuova gli ottocento ex-bersaglieri, fanfara in testa, si sono recati inquadrati a salutare innanzi a Casa Littoria, ove li ha salutati il vice-Federale Almerigi. Quindi hanno scortato il decoratissimo labaro alla sede della Sezione in via Principe Amedeo. Qui, con un ultimo alalà al Regime e al Duce, la colonna si è sciolta.

I rapidi turistici

La vendita dei biglietti per le prossime gite

Assai numerosi ed attraenti si presentano i viaggi predisposti dal nostro Compartimento Ferroviario per domenica prossima 28 giugno e per il successivo lunedì 29, festività dei Santi Pietro e Paolo.

Alle gite di un sol giorno sono state, naturalmente, riservate località più vicine, ma tutte ugualmente interessanti.

Domenica infatti sono in programma itinerari ai monti — Susa, Bardonecchia, Limone, Torre Pellice, Barge —, completati dai consueti percorsi facoltativi, nonchè a Genova, Savona, Stresa e Pallanza.

Per lunedì 29 i «popolaristi» hanno la scelta fra Milano, Biella, Acqui, Vicoforte S. Michele.

Le gite dei due giorni si spingono invece fino a Venezia, Gorizia (con facoltà di proseguire per Trieste, Fiume, Pola, Postumia, Grado), Firenze, Livorno, Roma (con facoltativo percorso a Littoria e a Napoli).

La Direzione delle Ferrovie ha poi introdotto nel programma dei predetti due giorni 28 e 29 una simpatica innovazione, includendo, oltre le sopra menzionate, altre gite, in località meno lontane — Stresa e Aosta-Pré St Didier — in maniera da consentire al pubblico di pernottare in quelle magnifiche zone, di visitare comodamente le varie ridenti cittadine del Lago, e di soffermarsi con più agio al Mottarone, a Courmayeur, Champoluc, Cogne, Gressoney, Valtournanche e Cervinia.

La nostra città, a sua volta, ospiterà numerose comitive in provenienza da Vercelli, Asti, Acqui, Alba, Savona, Cuneo e persino da Roma.

La vendita dei biglietti avrà inizio, come al solito, martedì 23.

Lotteria a favore degli Istituti di Lucento

Ecco i numeri estratti nella Lotteria a favore degli Istituti di Lucento: Numero estratto 4081, dono di S. A. R. il Principe di Piemonte; 4077, dono di S. A. R. il Duca di Genova; 4843, dono della Città di Torino; 1616, dono del Gruppo Rionale «Gustavo Doglia»; 2137; 4796; 4240; 3209; 1961; 2838; 1046; 4414; 703; [illegible]; 4473; 3934; 2462; 60; 4764; 3401; 1493; 4179; 4276; 1306; 1651; 1966; 3730; 3060; 3468; 1277; 208; 2483; 3573; 393; 4446; 243; 2502; 380; 485; 3641; 834; 3627; 3573; 4999; 1966; 3876; 4381; 266; 1064; 1568; 2213; 1489; 1666; 3739; 1630; 403; 4964; 2366; 779; 1870; 3988; 1822; 3901; 4181; 1070; 1362; 4984; 1313; 2760; 676; 1173; 470; 1500; 1147; 2788; 2577; 687; 1897; 4627; 4127; 3842.

I premi si possono ritirare presso la Direzione dell'Istituto Bonafous in Lucento entro dieci giorni.

Colombi in gara da Civitavecchia a Torino

Il Gruppo Provinciale della F.C.I. Torino ha indetto una gara Ministeriale Civitavecchia-Torino, Km. 471. La Commissione di gara, presieduta dal console provinciale rag. De Filippi, con l'assistenza del rappresentante militare Mar. Lo Marro Marcello e del segretario Botino, ha ottenuto la seguente graduatoria di arrivo: 1. Milano cav. Michelangelo, alla media di Km. 60,268 l'ora; 2. Destefanis, Zaccardi, Fassiano, Gallo, Fendola, Rivella Giuseppe, Ballario, Agatone, Rolfo, Berga, Grosso, Buratto, Marnetto. Seguono altri arrivi in tempo massimo in graduatoria fino al numero 40.

La festa del Beato G. Cafasso

Domani i torinesi festeggiano il Beato Cafasso delle cui virtù parla, nel triduo di preparazione, Mons. Grassi, vescovo di Alba.

Domani, ore 7, Messa del Vescovo; ore 20 panegirico e benedizione pontificale.

Cose che càpitano...

Scontro fra ciclisti

Il manovale Costantino Ferri di Carlo, di anni 31, abitante in via Kossuth 24, verso le ore 4,30 di ieri mattina, mentre percorreva in bicicletta via Lanzo si scontrava con un altro ciclista rimasto sconosciuto. Nella caduta riportava ferite che all'Astanteria Martini erano giudicate guaribili in venti giorni.

Sua Em. il Cardinale Arcivescovo a Nostra Signora della Speranza

S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha compiuto ieri la visita pastorale nella chiesa di N. S. della Speranza; alle ore 7 celebrò la S. Messa e più tardi amministrò la S. Cresima. Nel pomeriggio l'Em. Pastore tenne l'istruzione parrocchiale, visitò la Compagnia della dottrina cristiana ed impartì la benedizione pontificale.

Pubblicazioni di matrimonio

Montanari Sergio, meccanico, con Mancinelli Elvira — Falchi Carlo, motorista, con Sbarai Antonietta, bottaia — Mariani Enea, impiegato, con Alleatti Felicita — Venesiani Albino, radiotecnico, con Pattono Rosa — Cane Guglielmo, decoratore, con Boccia Lidia, contadina — Piana Emilio, impiegato, con Frigerio Anna — Colombo Paolo, tornitore, con Vigada Carlotta — Simoni Luigi, fattorino, con Clerico Maddalena, sarta — Albione Giovanni, muratore, con Andrioli Durolina — Giannatempo Luigi, parrucchiere, con Iannone Concetta — Ghiglia Ermanno, autista, con Greco Caterina, operaia — Borgotello Antonio, intarsiatore, con Demagistris Albina — Ricci Sebastiano, ferroviere, con Cerrato Adelina, sarta — Gusella Giovanni, operaio, con Nardi Alessandra — Martinelli Leone, pavimentatore, con Ampalla Pasqualina, Bistrice — Gentile dott. Aldo, medico chirurgo, con Fontana Aligia — Gilli Michele, tipografo, con Ferro Michelina — Trenta Mirco Vincenzo, agente P. S., con Milano Enrichetta, sarta — Generali Angelo, casaro, con Villacchi Benedetta, commessa — Abelline Leonardo, ispettore di dogana, con Scalmani Angelina — Momigliano-Levi dott. Ottolo, medico chirurgo, con Olivetti Adriana — Rotolo rag. Pietro, impiegato, con Bonavides Eugenia — Gloria Gabriele, disegnatore, con Maletto Smeralda — Giordano Mario, materassaio, con Laura Durando — Sabano Vincenzo, telegrafista, con Ferrari Maria, impiegata — Parasini Camillo, ragioniere, con Bulgheroni Guglielmina, impiegata — Valarelli Giuseppe, ottico, con Brondino Virginia, stiratrice — Torielli Francesco, meccanico, con Grimaldi Maria — De Stefani Giacomo, commerciante, con Quaglino Luigia — Hartimann Giovanni, impiegato, con Arnodi Giovanna — Ferreris Mario, decoratore, con Giorda Caterina, sarta — De Benedetti Mario, elettrotecnico, con Varisetti Ester, impiegata — Conaglia Eraldo, panettiere, con Faria Margherita, sarta — Lasagna Carlo, impiegato, con Balsamo Elisa, cassiera — Allara Francesco, impiegato, con Sampietro Pierina, pettinatrice — Bona Carlo Emanuele, industriale, con Bianchetti Maria — Piazzese Giovanni, calzolaio, con Rosso Caterina, sarta — Ballotto Gino, calderaio, con Lucatello Regina, sarta — Migliorati Ernesto, meccanico, con Conrotto Vincenzina, sarta — Gherzina Michele, ingegnere, con Garello Giuseppina — Testo Giovanni, facchino, con Piacenza Francesca — Costi Carlo, meccanico, con Ruffino Adriana, operaia — Ciarichetti Ambrogio, falegname, con Morselli Germana, operaia — Agnello Giovanni, elettricista, con Landi Flora — D'Avanzo Raffaele, barbiere, con Pretti Irene, sarta — Massimo Giuseppe, elettricista, con Carola Giacomina — Ferraris Pietro, meccanico, con Pettigiani Angiolina, sarta — Ferrero Pietro, bracciante, con Astori Erminia, tessitrice — Serra Vincenzo, elettricista, con Ferrari Antonietta, modista — Gili Giuseppe, commesso, con Ferrari Santina, sarta — Venturelli Aldo, chimico, con Mandrile Caterina, pettinatrice — Maddio Giovanni, rappresentante, con Barbaro Rosa — Savoldelli Fausto, impiegato, con Righini Amelia, sarta — Dolce Vittorio, operaio, con Anna Cerutti — Gabinio Dott. Alberto, farmacista, con Graveri Michela, insegnante — Cobianchi Antonio, meccanico, con Vetinello Alda, operaia — Richard Ugo, pittore decoratore, con Bendinelli Pierina, impiegata — Riva Carlo, esercente, con Ghiore-Dalla Maria Domenica — Sanavio Lobello con Livio Rita, operaia — Rala Francesco, meccanico, con Rubino Rosella — Bottero Giuseppe con Bottero Rosa — Pogliato Giuseppe, macellaio, con Garneri Maddalena, sarta — Buonengo Pierino, autista, con Spalletta Lucia — Barone Giovanni, operaio, con Salandin Catterina — Spinelli Saverio, sellaio, con Gaspari Luisa, sarta — De Natale Oreste, impiegato, con Boldreghini Lea — Danno Luigi, commerciante, con Tarrano Virginia — Ballerin Giulio, decoratore, con Ghiarotti Antonia, setaiola — Levi Alberto, laureando in Medicina, con Segre Miranda — Oddone Giovanni Maria, commerciante, con Bruno Angela — Bobbini Giovanni, operaio, con Borello Caterina — Pugliaro Adolfo, meccanico, con Coletto Cristina, filatrice — DeFilippi Bruno, radiotecnico, con Caffri Rosa, operaia — Gianetti Angelo, industriale, con Salerno Clotilde, impiegata — Olivo Luigi, meccanico, con Vallero Maria — Zanella Dante, industriale, con Finotti Angelia, sarta — Osano Giovanni, collaudatore meccanico, con Giacoletto Angela — Bertino Carlo, fattorino, con Vallaro Margherita, vend. ambulante — Lia Giuseppe, manovale, con Pisani Concetta — Gnifetti Adolfo, commerciante, con Villa Angela — Ferrari Pietro, tipografo, con Tosalt Francesca, artista — Rinaldi Renato, meccanico, con Morando Angela, cameriera.

TEATRI : Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: Ore 21, Comp. Riccioli con Nivista: Son come tu mi prendi. MICHELETTI: 21,15 e 22,15: Rivista. BIRR. REGIO CARAGHI: 21, Varietà. MEZZEL. VAL: Ore 18 L. 2; ore 21 L. 3. CHALET VALENTINO: 17 e 21, Dance. GAY DANZE: 17 e 22, c. Moncalieri 62. PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

I divertimenti

Da oggi al Chiarella: ore 21,15 spettacolo teatrale della Compagnia di Riviste Italiane, diretta da **Guido Riccioli-Nanda Primavera** che presenta la rivista novità: **SON COME TU MI PRENDI...** prodotto in 18 giornate, e **LA FAVOLA DEL BOSCO** storiella pei più grandi, di Rigo

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Temporale all'alba. Francis
IDEAL: «Dietro le quinte» e gran varietà. Diurni 1,05; serali 2; Dop. 1,60
STATUTO: «Roberta». Ingresso 1,05.
BALBO: Contessa X e Comp. Nicussa.
MAFFEI: Gli uomini, che mascalzoni!
Nel varietà debutto soubrette Spery Grecia e riconferma Comp. Bambola.
ALPI: «Gloria del mattino». Hepburn.
NAZIONALE: Zingaro barone. L. 1,05.
MASSIMO: Acqua calda. Crik e Crok e alla ferrata ad Addis Abeba. L. 1,05
ITALA: Anna Karenina. Greta Garbo.
SAVOIA: «Sulle ali della canzone».
CORSO: «Gli amori di una spia». Loy.
REX: «Creazioni Disney». L. 2; L. 3.

Appendice di Stampa Sera (68

LA NEMICA

Romanzo di GASTONE RICCIARDI

Arsenio Bouchon non peccava certamente di eccessiva sensibilità. Pure, guardando sottocchi il «principe», egli sentì una stretta al cuore.

Non era più il Moulifort che egli aveva conosciuto.

Pallido, affaticato, la barba incolta, gli abiti polverosi, il berretto sulla nuca, il nuovo venuto non si distingueva, a prima vista, dagli altri scaricatori che mangiavano e bevevano ai tavoli circostanti.

Egli mangiava lentamente, beveva poco e non parlava affatto.

I suoi vicini, conoscendo il suo carattere taciturno, non gli rivolgevano la parola.

Egli di tanto in tanto volgeva intorno lo sguardo. Ma era chiaro che i suoi occhi guardavano senza vedere.

L'espressione del suo volto era di una durezza che rasentava la brutalità.

Nel viso umano aveva illustrato con tanta energia il terribile «Vae soli!» dell'«Ecclesiaste».

Tutte le stimmate della solitudine, del rimpianto, del rimorso erano su quella fronte rugosa, su quelle guancie infossate.

Terminò rapidamente di mangiare e cavò di tasca una sigaretta.

— Vuoi accendere, camerata? — gli chiese amabilmente Bouchon, porgendogli il suo accendisigari.

— Grazie! — rispose Moulifort.

Accese la sigaretta, restituì l'accendisigari, ma non pronunziò una parola.

— Che ne pensi di questo sciopero? — riprese Bouchon.

— Niente! — rispose Moulifort seccamente. — Io non sciopererò: ecco tutto!

— Ma potresti avere delle noie!...

— Vedremo...

— Però...

Il «principe» lo interruppe:

— Incrociare le braccia, per obbedire ad emissari stranieri, quando il lavoro abbonda?... Sarebbe una sciocchezza!... Nel mio cantiere, i miei camerati ed io abbiamo deciso di non subire imposizioni...

— Ma se vi fossero dei tafferugli?...

— Pazienza! — esclamò Moulifort, scrollando le spalle. — Io sono stato a Verdun, nel 1916. Non mi spavento, perciò, per così poco. Arrivederci, camerata!

Si toccò, in segno di saluto, la visiera del berretto, ed uscì con passo pesante.

Bouchon lo seguì con gli occhi, col sorriso sulle labbra...

IV.

Raimondo de Sevère

Pochi giorni dopo la partenza di Pietro du Courtraing per Parigi, Elvira e sua figlia si erano di nuovo stabilite nel castello di Moulifort, ove avevano richiamato tutto il vecchio personale di servizio.

Il signor de Toutevenance aveva abilmente fatto circolare la voce che la liquidazione degli affari finanziari del defunto conte Rodolfo aveva dato risultati molto più vantaggiosi di quanto fosse lecito sperare. La contessa aveva quindi potuto riscattare il castello, i vigneti, la foresta di Saint-Evrard; e probabilmente avrebbe recuperato anche il palazzo di Parigi.

Tutti, nella regione, si erano sinceramente compiaciuti della ritornata prosperità delle castellane di Moulifort. E il castello ridivenne la mèta di numerose visite.

Era intanto venuto l'inverno.

E un mattino — pochi giorni prima di Natale — Elvira e Gismonda ricevettero il triste annunzio della improvvisa morte del marchese de Sevère e di sua sorella, la duchessa di Saint-Sylve, che non aveva sopravvissuto che di poche ore alla scomparsa del vecchio compagno di sventura e di solitudine.

Elvira e Gismonda intervennero ai funerali che furono celebrati, due giorni dopo, nella chiesa di Moulifort.

Vestite entrambe di nero, con una semplicità ed una eleganza perfetta, esse fecero deporre sui feretri due enormi corone di bellissime rose, fra la rispettosa ammirazione della popolazione di Moulifort che gremiva la vecchia chiesa.

Raimondo de Sevère, giunto il giorno innanzi da Parigi, assisteva ai funerali, pallido e riservato.

Elvira e Gismonda erano inginocchiate a pochi passi di distanza da lui.

Ma, durante tutto il tempo che durò la cerimonia, egli tenne costantemente gli occhi bassi...

***

Alcuni giorni dopo, e precisamente il giorno di Santo Stefano, Elvira e Gismonda erano intente ad un lavoro di ricamo, nel salotto del castello.

La giornata era triste e nebbiosa. Il giorno innanzi aveva nevicato. Il vento gelido faceva stormire gli alberi del parco. Una grande fiammata ardeva nel caminetto.

D'un tratto, la vecchia Pierina entrò nel salotto, recando in un piatto d'argento una carta da visita listata di nero.

Era quella di Raimondo de Sevère.

Elvira e Gismonda si scambiarono un'occhiata.

(Continua)

La novella di *Stampa Sera*

Richiamo

Gentilissima amica,

Mancherei a un mio dovere se non le lasciassi questa spiegazione. Ella mi ha, durante l'ultimo nostro incontro, parlato in termini altamente elogiativi di una signorina che, se ho ben compreso, aspirerebbe a divenire mia moglie. Io m'attendevo questo passo da qualche tempo, da quando cioè ho notato la delicatezza con la quale ella mi intrattiene sulla mia vedovanza, senza, per altro, porvi un'insistenza che contrasterebbe con i miei sentimenti. Nessuno avrebbe potuto meglio di lei incitarmi a ricercare in una nuova unione, la felicità che il primo matrimonio mi aveva donato e che la morte della mia diletta Elvira ha distrutto. L'affettuoso interessamento che ella mi ha dimostrato meritava certamente una risposta meno evasiva di quella ch'io ebbi a darle con un imbarazzo che, certamente, non sono riuscito a celare. Ecco perchè sento il bisogno e il dovere di spiegarle il mio contegno e di darle una risposta circostanziata e conclusiva.

Ed è così ch'io le confesso — e sono certo che la mia confessione susciterà in lei molto stupore — che è per superstizione che io ho deciso di non più sposarmi. Sì, l'uomo positivo ch'io credo di essere, obbedisce in questa circostanza a una influenza del tutto estranea alle ragioni dello spirito e persino a quelle del cuore, perchè il solo ricordo di Elvira non è stato sufficente ad assicurarle la mia fedeltà. Un altro fatto, però, è venuto in aiuto di Colei che ha certamente ricevuto il gran premio della sua bontà, ed è questo fatto che io le voglio esporre. Sarà la mia una completa confessione.

Per quanto grande fosse stato il mio amore per Elvira e per quanto terribile il dolore sofferto alla sua morte, io non mi trasformai in un vedovo inconsolabile. Ella mi ha visto, per dei mesi, piangere la più dolce delle donne e vivere sotto l'impero di una tristezza così profonda che tutti potevano credermi staccato per sempre dalle gioie del cuore; ed io ero il primo a crederlo. In quel tempo, il lavoro intenso al quale non potevo sottrarmi, fu la mia salvezza, poichè mi permise di affrontare senza conseguenze gravi, il tragico periodo che segue le grandi sventure e che miete così numerose vittime. E' fu precisamente in tale periodo che una giovane donna entrò nella mia vita.

La conobbi durante un breve soggiorno ch'io fui costretto a fare lo scorso anno in Val d'Aosta, ove la mia società possiede un'officina accanto alla quale io avevo fatto costruire una deliziosa villetta. Non fu senza apprensione ch'io mi decisi a tornare in quel luogo ove, l'anno prima, Elvira, una sua piccola sorella ed io avevamo trascorse alcune settimane di felicità completa. Io non rividi infatti senza un'angosciante stretta al cuore, quel piccolo paradiso, ma, conoscendo ormai l'infallibile medicina che può alleviare le sofferenze dei tristi ricordi, mi dedicai senza riposo all'importante lavoro che mi ero assunto. D'altra parte il tempo, l'inesorabile tempo, aveva cominciato a compiere la sua azione. Poi... poi un giorno, la donna cui ho accennato, mi apparve, sorridente, nella sua gioventù, più che bella, fatta per intenerire ancora un cuore che io credevo condannato all'insensibilità e che invece, grazie a lei, ebbe nuovi palpiti e nuove gioie.

Abitava in una villa poco discosto dalla mia, ospite d'uno zio che era circondato da una cinguettante nidiata di cinque figliole. Feci conoscenza con tutta la famiglia e nei momenti di riposo approfittavo con piacere delle cortesie che mi venivano prodigate, assaporando la lieta atmosfera che regnava in quella casa pur senza abusare dell'intimità che mi veniva concessa.

Ma ogni giorno, colla meravigliosa rapidità che è propria dell'amore, impaziente di raggiungere i suoi scopi, una dolce e ardente complicità mi andava legando ad Aurelia. Nel segreto del nostro silenzio, ella diventava mia a poco a poco. Io la vedevo frenare con sempre maggior difficoltà d'ora in ora, lo slancio che la portava verso di me, e sottrarsi con minor facilità e disinvoltura alla forza di coesione che ci andava unendo. E a me sembrava, riaprendo le grandi finestre della mia villa, rimestando nei guardaroba per riprendere gli abiti chiari dell'anno precedente, le racchette del tennis, i clubs del golf, mi sembrava di rinascere, di assaporare nuovamente il sole, lo spazio, la vita e che urgessero intorno a me mille richiami di gaiezza e di felicità.

E fu precisamente durante questa ricerca di oggetti del passato che ritrovai un'eccellente macchina fotografica ch'io avevo donato a Elvira in occasione del nostro primo soggiorno nella villa. E il giorno stesso pregai Aurelia e, per convenienza, le sue cugine, di posare davanti al mio obiettivo. Devo confessare che, al pari di un collegiale qualunque, ardevo dal desiderio di chiudere nel mio portafoglio e di portare con me, il ritratto di Aurelia. Il mio desiderio venne soddisfatto con entusiasmo.

Alla sera io pranzai alla tavola dei miei amici, nel profumatissimo loro giardino. Mi avevano collocato a fianco di Aurelia. Si cominciava a comprendere ciò che noi due sentivamo l'uno per l'altra. Ella quella sera toccò appena i cibi; poche furono le sue parole. Quando venne, verso la mezzanotte, l'ora di separarci, io credetti, tanto fu il turbamento ch'io vidi nei suoi occhi, ch'ella stesse per svenire. Noi avevamo raggiunto, ne avevo coscienza, l'estremo limite del divino prologo silenzioso. Il giorno dopo bisognava parlare, bisognava concludere. Rientrato nella mia villa, mi recai immediatamente nel piccolo laboratorio fotografico che avevo allestito «allora» per sviluppare i negativi. Avevo appena lasciata Aurelia, ma già sentivo la smania di rivedere il suo volto. La porta della piccola camera oscura cigolò penosamente; da due anni più nessuno l'aveva aperta. Provai gli acidi per assicurarmi della loro perfetta conservazione; ottimi ancora. Alla tenue luce della lampada rossa, nel bagno ove avevo posto il primo negativo, quello di Aurelia, cominciavo ad intravvedere l'apparire delle prime ombre. Tremavo come un fanciullo che sviluppi la sua prima fotografia. Seguivo il lento lavorio dell'acido con una tensione morbosa. D'un tratto mi parve di vedere che qualche cosa di irregolare stava accadendo. Alzai la lastra contro la luce; su di essa, la prima, doveva essservi solamente la figura di Aurelia. Che era accaduto? Avevo commesso una sbadataggine? Avevo dimenticato di far scattare la molla che sposta le lastre? Il fatto si è che la lastra rivelava due immagini invece di una. Non erano ancora che due ombre, due forme indistinte... rimisi la lastra nel bagno ma il poco che avevo visto mi aveva riempito di dispetto, di dolore.

Come descrivere il disordine che si impossessò della mia anima, quando infine potei chiaramente vedere, accanto al viso di Aurelia quello che lei, amica mia, ha già certo indovinato. Per quale misterioso e terribile incantesimo il fantasma di Elvira si era stampato a fianco dell'immagine di Aurelia? Rimasi per qualche istante colpito da una specie di terrore, al quale subentrò un acuto rimorso, come se la mia condotta fosse stata indegna, come se la mia gioia attuale fosse stata un peccato. Qualche minuto dopo mi trovai sollevato, liberato dall'incubo. Potei riordinare le mie idee. Compresi facilmente quale era l'incidente banalissimo che aveva ai miei occhi assunto, per un istante le sembianze di un fatto soprannaturale. Non si trattava che di una doppia impressione dovuta certo ad una distrazione della piccola sorella di Elvira; la piccina, dopo aver fotografato mia moglie, aveva dimenticato di sostituire la lastra impressa e così io avevo fotografato Aurelia sulla lastra che già custodiva i tratti di Elvira. Null'altro era accaduto, certamente; tutto era naturalissimo.

Ma al mattino appresso, appena potei vedere il direttore dello stabilimento, gli diedi le opportune istruzioni circa il lavoro che dovevo controllare io stesso e prima che la vita avesse ripreso nel piccolo borgo io me ne fuggivo per sempre, senza rivedere Aurelia, senza lasciarle un saluto.

Ecco perchè, gentile amica, io risposi sempre evasivamente, con imbarazzo, ogni volta che ella accennava alla mia situazione. A me pare che se esiste l'al di là, come io credo, se dall'al di là un'anima può dirci qualche cosa, in nessun modo più eloquente Elvira mi avrebbe potuto imporre il suo ricordo.

Ugo Lopez

MISS FRANCIA 1936

La signorina Lyne Lassalle, eletta «Miss Francia 1936», che rappresenterà il suo paese nelle competizioni internazionali di bellezza.

Erogazioni del Duce

all'E. O. A. di Genova e di Perugia

Roma, lunedì sera.

In aggiunta alle erogazioni disposte ieri dal Duce a favore della Opera Assistenziale del Regime, sono state concesse 45 mila lire a ciascuna delle Federazioni di Genova e Perugia.

Un angolo dell'A. O. I. alla Fiera di Padova

Il villaggio abissino, che, costruito con fedele verosimiglianza, richiama la folla dei curiosi.

Un agente segreto racconta...

Il "Castello Nero" scuola di spionaggio

Nello spionaggio internazionale il grosso delle spese è costituito dalle somme che, nella gran parte dei casi, si richiedono per asservire elementi stranieri d'alto rango. Raramente si spende molto per i compensi destinati agli agenti segreti, intendendo per agenti coloro che operano al servizio della propria Patria.

Nel primo caso il denaro, diventando mezzo di corruzione, non può quasi mai essere contato. All'uopo giova portare un tipico esempio: al noto Alessandro Sack — colui che fornì all'Inghilterra una copia del cifrario tedesco e che permise, fra l'altro, di provocare un certo clamorosissimo scandalo diplomatico, contribuendo in non lieve misura a determinare l'intervento degli Stati Uniti nella guerra europea — furono versati (secondo voci attendibili) quasi tre milioni di lire. Altre informazioni ci permettono di sapere che per far saltare una grossa nave da guerra degli Alleati,

Nel fondo della borsetta è celato un apparecchio fotografico che servirà a cogliere vedute interessanti

furono pagati oltre tre milioni di lire e che l'americano «O 8», per ogni informazione ritenuta utile, dava diecimila dollari.

Però non bisogna pensare che tanta dovizia di biglietti grossi passino sempre nelle tasche di chi «lavora» segretamente. In tempo di pace, per il normale svolgimento del servizio, esistono delle vere e proprie modeste tariffe.

Negli anni precedenti gli agenti fissi, cioè coloro che sotto i più diversi aspetti — impiegati, commercianti, personali d'albergo, istitutrici, ecc. ecc. — risiedevano in determinate località con funzioni di osservatori, percepivano compensi mensili oscillanti fra le duecento e le quattrocento lire. Costoro, poi, potevano arrotondare la cifra, allungando la nota spese e talvolta ricevevano delle gratifiche per incarichi speciali.

Con lo scoppiare della guerra tali cifre vennero aumentate e così quei medesimi agenti, svolgendo un lavoro assai più arrischiato, riuscirono a prendere persino 50.000 lire all'anno e qualcuno raddoppiò e triplicò questo incasso.

Uno spazzolino per i denti e un pettine con segni convenzionali per agenti segreti.

Compensi variabili

In fatto di compensi non si può mai essere assoluti, poichè i singoli casi variano di molto l'uno dall'altro. Avvenne, ad esempio, di pagare cifre ingentissime a venditori di fumo, mentre, d'altra parte, furono versate solo cento lire a certi agenti paracadutisti, che si lasciaron cadere sulle retrovie nemiche.

Una cosa che ha assai interessato il pubblico è quella che riguarda il debutto di un agente segreto.

Secondo quanto ci racconta uno spione d'antico pelo, egli cominciò la sua carriera a dodici anni facendo il groom in un albergo di lusso.

— Ho cominciato facendo il groom — egli scrive — perchè carpivo dal casellario del vestibolo le lettere destinate al cliente del n.o 39 per consegnarle alla bella signora del n. 54. E quando il direttore mi colse, dissi, piagnucolando, che rubavo le lettere per far raccolta di francobolli esteri. Fui subito cacciato ma la bella signora del 54 mi prese al suo servizio traendomi in Turchia ove iniziai il mio vero mestiere.

Esistono delle «scuole di spionaggio»? Certamente. Non risulta, però, che alla carriera di agente segreto si possa arrivare attraverso concorsi, senza tuttavia escludere che certune carriere, come ad esempio quella militare, possono condurre, per eccezionali circostanze, all'arruolamento nella sezione segreta, nel senso più preciso della parola. In tempo di ostilità, allorchè i quadri di questo servizio salgono un immediato e grandioso sviluppo, è assai più facile entrare nei ranghi.

Durante il conflitto mondiale i vari Paesi belligeranti giunsero a cercare agenti valendosi perfino della piccola pubblicità dei giornali. Si poteva leggere ad esempio:

«Lavoro interessante e lucroso a signori, signore e signorine con buone conoscenze linguistiche, disposti a viaggiare».

In ogni Paese vi è poi un aggiornatissimo schedario con i nomi e con le qualità di tutti quegli individui che per una ragione o per l'altra possono diventare utili. La scheda contiene la più recondita storia di costoro, ne specifica le magagne, stabilendone il grado di corruttibilità. Tale «schedario nero» permette di procedere a colpo sicuro quando ci si trovi nella necessità di incatenare qualcuno al proprio carro e soprattutto serve per la formazione di quelle liste di individui sospetti che è sempre utile tenere d'occhio.

Abbiamo già accennato alla «scuola dello spionaggio». Ricorderemo al riguardo il famoso «Castello Nero» nel Devonshire, ove con una assidua frequenza di tre anni, un uomo di pochi scrupoli può conseguire il suo diploma di agente informatore. E' pure, fra l'altro, da ricordare il «corso accelerato» che il colonnello Batiouchine tenne a Varsavia e quelli svolti da insegnanti britannici ad Ingrese, a Chaumont, ecc.

Il «regolamento»

I candidati, per regola assoluta, non si conoscono fra di loro. Entrano ed escono dalla «scuola» sottoponendosi ad una infinità di cautele e, dopo avere sorpassate severissime prove che devono dimostrarne la fedeltà, la presenza di spirito, il coraggio e via dicendo ricevono le «lezioni», rigorosamente individuali, in stanze ermeticamente chiuse.

Durante queste «lezioni» l'allievo viene gradualmente istruito sull'uso dei cifrari, sui vari sistemi di scrittura e trasmissioni segrete e su quanto altro è ritenuto necessario.

Le lezioni poi variano sempre a seconda della mentalità dimostrata dall'allievo e vengono limitate solamente a quanto può essergli utile e indispensabile per lo svolgimento della missione alla quale verrà destinato.

Il «regolamento» di questa strana scuola dice, infatti:

«Secondo che la capacità degli allievi consenta una istruzione più o meno complessa, il corso diventa più o meno avanzato, più o meno profondo. Ma gli istruttori procurino di trarre profitto anche dai mediocri, presentando a questi dei problemi esatti, minuziosi, talvolta infantili e ciò al fine di escludere ogni possibile distrazione o dimenticanza».

E poi rivolgendosi agli allievi raccomanda:

«Nell'assumere informazioni, non mostratevi mai ansiosi di ottenerle. Non parlate di argomenti riservati in treno, in tram, nei luoghi pubblici anche se siete convinti di avere un solo e fidato ascoltatore. Non lasciate lettere, note, conti di albergo, in luoghi dove possano trovarsi... Fate le vostre annotazioni con parole convenzionali in cifre, possibilmente, dando a queste la parvenza di conti della spesa... Siate temperanti in tutto, ricordando che nel servizio segreto vive a lungo chi vive solo».

Aster

Una scarpa rotta, gettata fra la spazzatura, dove il complice la troverà, nasconde il messaggio segreto

Messaggio scritto sulla testa rasata, e reso invisibile dalla crescita dei capelli, è un sistema molto usato.

L'equipaggio della "Girl Pat" rilasciato dalle autorità

Le pose da gran pirata del capitano trentenne della piccola nave

Londra, lunedì sera.

L'equipaggio della *Girl Pat* è stato rilasciato dalla polizia di Georgetown, la quale si è limitata a porre sotto sequestro la motobarca che è ora a disposizione del Lloyd londinese, avendo esso già pagato l'assicurazione all'armatore.

Dopo aver passata la notte in guardina, il capitano Osborne, un giovanotto di 30 anni, e i suoi tre compagni sono usciti ed hanno fatto un giro pei negozi, acquistando nuovi abiti. Quindi si sono recati dal barbiere. Ridiventati presentabili, essi hanno noleggiato un'automobile che doveva condurli al giardino botanico della città. Senonchè, strada facendo, essi si sono accorti di essere seguiti da tre macchine colme di giornalisti, e allora quella occupata dai quattro marinai ha preso la fuga distanziando ben presto gli inseguitori. Osborne ha potuto riscuotere già qualche piccola somma dai rappresentanti della stampa avidi di informazioni e interviste, ma si è limitato a vendere il minimo necessario. Egli sembra avere dei grandi piani per il futuro e ha già nominato un proprio avvocato, il quale dovrà rappresentarlo nelle trattative coi direttori di giornali desiderosi di acquistare i diritti di pubblicazione della narrazione della grande avventura che ha condotto la *Girl Pat*, minuscola barca da pesca, a cinquemila miglia dal suo porto di origine.

Avvicinato nuovamente ieri sera da un giornalista, Osborne gli ha gridato che lo avrebbe messo k. o. con due pugni se non se ne fosse andato immediatamente. Come si vede, il comandante del *Girl Pat* intende sostenere sul serio la sua parte di pirata, secondo i modelli tramandati da una copiosa letteratura inglese.

Per osservare l'eclissi

Ecco come, dall'Osservatorio di Berlino, sul vetro smerigliato di un gigantesco apparecchio, è stata osservata la recente eclissi solare.

Ricordate che...

OGGI E' IL DUECENTODICIOTTESIMO GIORNO dell'assedio economico dell'Italia.

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nascite	Morti	Matrimoni
TORINO	27	23	8

IL SOLE sorge domani alle 4,42'; tramonta alle 20,20'; la LUNA sorge alle 9,17'; tramonta alle 22,52'.

CONFERENZE — Questa sera Chiesa S. Sudario: conferenza sulla Sindone del prof. Luigi Gedda.

ONOMASTICI DI DOMANI — S. Lanfranco, vescovo di Pavia, beato Giuseppe Cafasso.

FUNZIONI DI DOMANI — Consolata: solennità titolare del B. Cafasso: ore 7: Messa all'altare del Beato celebrata da un Ecc. Vescovo; 20: rosario, discorso di S. E. Mons. Briacca, benedizione pontificale. - San Francesco d'Assisi: festa B. Cafasso: ore 7: Messa e preghiere; 11,30: Messa e preghiere per il primo dei 15 martedì in preparazione alla festa di San Francesco d'Assisi.

Sacrario dei Martiri, ore 11,30: Messa privata in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione.

FIERE DI DOMANI — Moncalvo, grosso d'Asti.

NUMERI E SPERANZE — Estrazione del 20 corr.: Cadenze: Torino 79-59; Milano 82-22; Napoli, 68-48; Palermo 38-88; Roma 13-23; Venezia [illegible]. — Decine: Torino 79-73; Napoli 58-61; Palermo [illegible]; Roma 13-11; Venezia 86-88-85. — Figure: notata l'occasionale assenza della figura del 9 in tutte le ruote. Prevalenza di quella del 6 con 9 estratti: 59 Torino, 23-14 Bari; 50 Milano; 68 Napoli; 59-23 Roma; 86-77 Venezia. Segue quella del 2 con 8 numeri: 2 Bari, [illegible] Firenze, 50 Milano, [illegible] Napoli, 59-23 Roma, 86-77 Venezia; del 7 con 6 estratti, dell'8 con 5, dell'1 con 4, del 4 e del 8 con 3, del 3 con 2. Immutata la situazione nella data dell'estrazione.

UN MILIONE ha vinto il Buono del Tesoro novennale 1408434 serie [illegible] estratto nel novembre 1935 ed è ancora da incassare.

La festa dell'equinozio in Germania

Berlino, lunedì sera.

In tutta la Germania è stata ieri celebrata la festa dell'equinozio, antica festa germanica della fiamma, ripristinata, com'è noto, soprattutto come festa della gioventù nazionalsocialista.

IN CUCINA E IN CASA

FEGATO ALL'ACETO — Tagliare del fegato a fette sottili, nella proporzione di circa 100 gr. a persona e far cuocere a fuoco non molto vivo in una teglia con olio, aglio e prezzemolo triturato a parte. Inzuppare nell'aceto la mollica di una pagnottina di pane e unire poi al fegato quando questo è quasi giunto a cottura. Rimescolare il tutto, far cuocere ancora per qualche minuto e servire.

GLI OGGETTI DI METALLO BIANCO si puliscono strofinandoli con uno straccio di lana e qualche goccia di olio d'oliva. Lavare poi con acqua e sapone e, infine, strofinare ancora con una pelle scamosciata.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La rete azzurra di Spumettino — 17,15: Concerto di musica varia — 17,50-17,55: Boll. presagi. Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19,20-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,15: Dischi — 20,35: «La signorina Jazz», operetta in 3 atti di G. Papanti; diretta dal M.o Tito Petralia — Nell'intervallo: Conversazione di Gigi Michelotti «Malebolge» — Dopo l'operetta: Dizione poetica di Riccardo Picozzi «Liriche di Carlo Delcroix» — 22: Selezione di operette diretta dal M.o Tito Petralia — Indi: Musica da ballo, sino alle 24.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,35: Musica da camera: Esecutori: Remy Principe, Ettore Grandini, Giuseppe Matteucci e Luigi Chiarappa — 21,50: Cronache del turismo — 22: Concerto dell'organista G. L. Centemeri — Nell'intervallo: Conversazione di Luciano Folgore — Dopo il concerto: Musica da ballo sino alle 23 — 23-23,15: Giornale radio.

Vienna: Ore 21: Orchestra sinfonica di Vienna - 23,30-1: Musica da ballo — Bruxelles II: 22,10-24: Dischi richiesti — Praga I: 21,35: Concerto corale — Parigi P.P.: 21,55: Ravel: «Quartetto d'archi» - 22,30-23: Musica brillante — Parigi T. E.: 20,45: Concerto sinfonico — Radio Parigi: 23,15-0,15: Musica brillante — Strasburgo: 20,55: «Salomè», tragedia musicale di Strauss — Tolosa: 22: Selezione dall'«Aida», di Verdi - 22,40: Musica da ballo, da camera e di film

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Componimento poetico; 8) La pianta sacra ad Afrodite; 10) Danno, disgrazia; 12) Caffè americano; 14) Costruzione ciclopica; 16) Lana... in commercio; 17) Significativo; 20) Nota musicale; 21) Il rosso... riflette oggi anche il verde delle speranze del popolo italiano; 23) Recipienti di pelle per liquidi; 24) Nome di donna; 25) Nota musicale; 26) Sensazione olfattiva; 28) Pronome; 30) Affermazione tedesca; 31) Rallegra l'animo; 32) Rischio; 34) Canonizzato dalla Chiesa; 37) Partizione, diramazione; 38) Sostiene la bandiera e... serve per saltare; 39) Ente supremo; 40) Non lo è sempre quello che pare; 41) Grassi, sporchi di grasso; 42) Quello grosso... è una regione del Brasile; 44) Può essere solare o civile; 46) Manca di compattezza; 47) Preposizione; 48) Nota musicale; 50) Impulso... poetico; 52) Esperanto riformato; 53) Attributo della notte; 55) Dei protettori della casa e della famiglia; 57) Fermata... obbligatoria; 58) Affermazione; 59) Il verbo della costanza; 62) Interiezione; 63) Tormento; 64) [illegible]; 65) Nizza... di Francia; 67) Figlio di Ares e di Afrodite; 68) Pausa.

Verticali: 1) Tranquillo; 2) E' un'imposta sul reddito; 3) Motoscafi dell'ardimento; 4) Gas completamente inattivo, uno dei più rari sulla Terra, abbondantissimo nell'atmosfera luminosa del sole; 5) Figlio di Noè; 6) Tipo di [illegible] (k = c); 7) Fondò Troia; 8) Nota musicale; 9) Piccola offerta a scopo pietoso; 11) Tutto ciò che è; 12) Gavitelli; 13) Raggi... del poeta; 14) Sulla scena la sfoggia l'attore; 15) Insenatura di mare; 18) Combinazione del gioco del poker; 19) In musica la seconda parte delle marce e degli «scherzi»; 20) Si accetta sempre volentieri; 22) Nome d'uomo; 25) Traffico di benefici ecclesiastici; 27) Residuo; 29) Indiviso in sè ed inseparabile; 31) Distretto della Bulgaria; 33) Pastore frigio amato da Cibele; 35) Nome di donna; 36) Divinità egiziana; 37) Dea della natura della schiatta dei Titani; 41) In arabo: fiume o letto di fiume; 42) Il granturco; 43) Nome di un celebre califfo arabo; 45) Estremità, margine; 46) 500 fogli piegati di carta da scrivere; 47) Cereale: saggina africana; 49) Grande altopiano asiatico tra l'India e la Mesopotamia; 51) Quel ramo della filosofia detto anche filosofia pratica; 53) Ciò che è desiderato da tutti; 54) Atmosfera; 55) Leone... latino; 56) Opera di Mascagni; 58) Preposizione; 60) Mezzo, strada; 61) Risonanza; 63) Fiume; 66) Esempio.

IL BIGLIETTO DA VISITA

DONATO TORRETTA

Chi è questo signore? Che cosa fa? Dove abita? Anagrammate le lettere del suo nome e cognome e troverete la sua professione e il nome della città in cui risiede.

Soluzione del gioco pubblicato sabato

Parole incr. a diamante magico:

C V V C
ALARICO
ASCIEPSAPRI
CITARAITO
SEOACAROINO
MPRATICAD
EPAARIDOPIO
IRAOCOPAN
BOARIARATEO
BRAMINI
O S O O

Frin

Anno 70 — Numero 148
— TORINO —

STAMPA SERA

Lunedì 22 Giugno 1936
— Anno XIV —

Un destro al mento e Louis crolla

Ecco il film del colpo che al 12° assalto del grande incontro di New York ha messo Louis fuori combattimento. Nel primo fotogramma si vede il destro di Schmeling abbattersi con tutta forza sul mento di Joe. Nel secondo il negro, intontito, è ancora in piedi. Nel terzo, mentre il tedesco si pone in guardia per parare l'eventuale risposta dell'avversario, a Louis già si piegano le ginocchia. Nel quarto l'idolo di Harlem si piega su se stesso e nel quinto è già a terra. L'ultima immagine, già pubblicata da «Stampa Sera» per prima in Italia, mostra il vinto ai piedi del vincitore. La grande lotta è finita.

Il trionfo di Archidamia nel G. P. Milano

Archidamia, di Razza del Soldo, montata da Pacifici, ha dominato facilmente nel G. P. Milano, la grande prova ippica dotata di 400.000 lire. Le nostre fotografie mostrano: l'arrivo indisturbato della «cavalla fenomeno»; Archidamia prima della prova vittoriosa ed il gioioso saluto di Pacifici al termine della corsa.

Joe Louis non era in forma ed i tecnici lo sapevano...

Giungono ora in Italia i giornali americani con le notizie riguardanti il grande incontro di New York e riferentisi alla preparazione dei due campioni. Da essi si apprende chiaramente che «Joe» non era in forma. I tecnici americani se ne erano accorti ma pensavano ad una... commedia. Ecco infatti quanto scrisse, dieci giorni avanti il combattimento, il corrispondente da Lakewood, quartiere generale del negro, il corrispondente del Progresso italo-americano:

«A pochi giorni di distanza dal grande incontro del 18 giugno, Joe Louis è apparso ai giornalisti ed agli esperti, che lo hanno visitato in questo campo d'allenamento, ben lontano dalla forma spettacolosa sfoggiata cinque mesi or sono nel match con Charley Retzlaff.

«I primi a non essere soddisfatti della forma attuale del Brown Bomber sono i suoi stessi procuratori, Roxborough e Black, ed il trainer Jack Blackburn.

«Quello che soprattutto preoccupa l'«entourage» di Louis è la apparente facilità con cui egli viene colpito al mento dagli «sparring partners» e la mancanza di precisione e di scatto nei suoi colpi. Un Louis i cui colpi migliori andassero a vuoto durerebbe ben poco di fronte a Max Schmeling.

«I tecnici e i giornalisti che si sono recati domenica scorsa a vedere Louis in allenamento sono rimasti chiaramente delusi. Dopo il «workout» essi dichiararono all'unanimità che Louis era irriconoscibile. Naturalmente, conviene prendere con un pizzico di sale le dichiarazioni di Roxborough ed i «workouts» di Louis. Può darsi che si tratti di una commedia escogitata d'accordo coi promotori per stimolare l'interesse del pubblico nel prossimo... massacro.

«E' opinione generale che Schmeling sarà una facile vittima di Louis, e siffatta convinzione non induce certamente il pubblico ad acquistare i biglietti per il match. Invece se i promotori riusciranno a creare nel pubblico la convinzione che Schmeling ha la possibilità di tenere in [illegible] il Brown Bomber, l'interesse per il match del 18 giugno aumenterebbe considerevolmente.

«Peraltro i tecnici osservano che se Louis finge di non essere in forma egli deve essere un grande attore, poichè nei «workouts» di domenica e lunedì gli «sparring partners» di Louis, e particolarmente Roy Williams, fecero fare al loro principale una magrissima figura.

«Louis stesso non è soddisfatto delle sue attuali condizioni. Egli ritiene che un piccolo mutamento nel programma della preparazione potrebbe riuscire molto utile. Louis è d'opinione che la boxe sull'uomo dovrebbe essere fatta soltanto tre volte per settimana. Invece Blackburn vorrebbe che il suo pupillo boxasse diversi rounds ogni giorno».

Un giudizio preveggente di Johnson

“Se lo stile di Louis è perfetto io non capisco nulla della boxe„

Dopo la recente sconfitta di Joe Louis ad opera di Schmeling può essere interessante sapere che l'ex campione del mondo Johnson si era espresso in termini nettamente sfavorevoli al negro parecchio tempo prima dell'incontro ultimo.

Si disse che le critiche del conquistatore di Jim Jeffries fossero dovute alla naturale gelosia del vecchio campione verso il giovane atleta che nel volgere di pochi mesi aveva dimostrato di assommare le migliori doti fisiche e morali della sua razza, diventandone in certo senso l'alfiere e l'eroe.

Per un cumulo di circostanze che sarebbe troppo lungo rivangare, Jack Johnson non fu un campione popolare, nonostante egli sia stato uno dei più grandi e completi campioni nella storia del pugilismo. I critici onesti lo pongono oggi a capo della graduatoria dei valori pugilistici di tutte le epoche.

Motivi di origine di razza fecero di Johnson un profugo dopo la sua schiacciante e clamorosa vittoria su Jeffries. Gli americani di un quarto di secolo fa non avevano ancora imparato a prendere con filosofia e con lealtà sportiva i trionfi degli atleti negri sui campioni bianchi. Per cui Johnson fu non soltanto ostacolato e perseguitato dalle folle, ma persino le autorità federali, cedendo a pressioni politiche, decretarono l'esilio del campione negro dagli Stati Uniti, accusandolo di schiavismo bianco, accusa che in seguito si dimostrò priva di qualsiasi fondamento.

E solamente dopo che il massacratore di Jeffries si fece battere da Jess Willard nel memorabile incontro di Avana, potè Johnson ritornare ai patri lari, ma era ormai troppo tardi per riprendere la carriera del ring e cercare di rifare la fortuna sfumata negli anni dell'esilio.

Johnson, dunque, non si è mai trovato fra gli ammiratori e gli apologisti di Joe Louis. L'ex-campione aveva scoperto diversi difetti nell'armatura pugilistica del Brown Bomber, il più grave fra i quali era la mancanza d'una ortodossa «fighting stance», di una corretta linea di attacco. Coloro che avevano elogiato Louis appunto per la apparente perfezione del suo modo di partire in tromba e di colpire, per l'equilibrio e l'armonia dei suoi movimenti, non mancarono di esserne assai sorpresi.

Ecco, pertanto, il giudizio espresso da Johnson tre mesi or sono:

«Se lo stile pugilistico di Louis è perfetto, allora significa che io non capisco nulla della boxe. Se Louis segue nel colpire l'avversario le regole fondamentali ed immutabili del pugilismo, allora vuol dire che io non sono mai stato pugilista, e che ho seguito sin dall'infanzia uno stile del tutto errato.

«Ma io sono sicuro che questo non è il caso. Un boxeur non può trovarsi nella migliore posizione per vibrare il colpo se rimane in la stessa linea di attacco di Louis. E' un assioma fondamentale della «manly art» che per colpire con precisione e potenza il piede sinistro deve puntare esattamente nella direzione della traiettoria del colpo. Invece cosa notiamo nello stile di Louis? Precisamente il contrario.

«Quando il Brown Bomber parte di sinistro, o di destro, il piede sinistro è divaricato a sinistra quasi ad angolo retto con la traiettoria del colpo. Ne segue che se Louis fallisce il colpo oppure se l'avversario non cade o reagisce, Louis viene a trovarsi in una situazione estremamente imbarazzante, poichè si troverà nettamente fuori equilibrio. Il fatto che nessun avversario del Brown Bomber ha saputo finora sfruttare quell'istante di pericoloso equilibrio in cui Louis viene a trovarsi è dovuto semplicemente al terrore che il Brown Bomber incute agli avversari. Ma [illegible] Louis dovesse trovarsi di fronte ad un uomo che non lo teme e che ha i mezzi per poter sfruttare quell'istante di squilibrio, gli ammiratori del Brown Bomber cambierebbero subito opinione. Il loro idolo non è senza difetti, ma sta indubbiamente all'avversario il saperli sfruttare a proprio vantaggio».

Non aveva ragione Johnson?

Nel mondo dei calciatori

Il portiere che ipnotizza. — Il trucco del portiere che getta il berrettino fra i piedi dell'attaccante che avanza ed approfitta dell'attimo di sorpresa dell'avversario per uscire ed impossessarsi del pallone è vecchio. In Inghilterra c'è un portiere, Ricket, che ipnotizza l'avversario che si appresta a battere un rigore. La cosa gli riesce perchè, su dodici «rigori» subiti nella stagione, uno solo è stato trasformato in punto. Si assicura, pertanto, che l'espediente vale solo per i calci di rigore, poichè nelle normali difese il portiere non ha tempo a concentrare il suo potere ipnotico.

Matusalemme del calcio. — Sir Charles Clegg, presidente della Football Association ha compiuto 87 anni. Egli è da più di cinquant'anni membro del consiglio della F. A. Nel 1872 giocava il suo primo incontro internazionale e dieci anni dopo arbitrava la finale della «Coppa». La trafila è stata completa.

I tedeschi in Inghilterra. — La squadra nazionale germanica giocherà nuovamente oltre Manica nella prossima stagione. Disputerà un incontro in Scozia, a Glasgow, ed il 18 ottobre si misurerà a Dublino con l'undici irlandese.

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. lordo	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	31	1,75	1-1-36	79 10	79 10
100	Id. f. p.	31	1,75	1-1-36	79 10	79 90
500	Fi. Red. 3½	3	1,75	1-1-36	78 90	79 20
100	Id. f. p.	3	1,75	1-1-36	78 90	79 25
500	I.R.I. 4½ c.	5	11,25	1-1-36	466 —	462 —
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-1-36	460 75	461 —
500	Torino 5 c.	5	12,50	1-6-36	463 —	462 —
500	S. Paolo 3½	30	8,75	1-4-36	408 50	408 50
500	Id. 4 (già 5) c.	3	10 —	1-4-36	484 —	486 —
500	Ferrov. 3 c.	—	7,50	1-4-36	310 —	312 50
500	El. [illegible] 4½ c.	9	11,25	1-1-36	475 —	474 —
100	B.T.N. [illegible]	9	2,50	15-3-36	100 —	100 05
100	Id. 1941	6	2,50	15-3-36	100 —	100 075
100	Id. 1943 VIII	4	2 —	15-3-36	91 50	91 60
100	Id. [illegible] XII	9	2 —	15-12-35	91 45	[illegible]
100	Id. 5% 1944	1	2,50	1-3-36	96 35	96 70
500	S.T.E.T.	4	10 —	1-1-36	625 —	627 —
500	Miglior. 4%	9	10 —	1-4-36	486 —	486 —
500	Silpal 6%	14	15 —	1-3-36	498 —	499 —
[illegible]	Mediterranea	77	27 —	16-4-36	490 —	489 —
500	[illegible]	100	12,50	2-1-36	706 —	710 —
5	Lloyd Sab.	64	— —	30-4-31	4 65	4 60
500	Navig. A. L.	4	20 —	1-5-36	142 —	149 —
500	Torino-Nord	4	10 —	30-3-36	149 50	150 —
10	Italiana Gas	3	0,75	1-6-35	15 10	15 155
50	Sip	9	2,05	10-6-36	60 1/8	40 7/8
500	Terni	41	12 —	30-3-36	[illegible]	217 —
75	P. C. E.	11	4,55	22-5-36	73 75	74 —
100	Valdarno	4	7 —	1-11-35	158 —	159 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. lordo	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Sasb	23	5 —	11-4-36	73 —	73 —
10	[illegible]	30	0,50	6-4-36	10 10	10 10
250	Merid. Elettr.	10	16,16	1-7-35	257 —	259 —
500	Edison	1	10 —	[illegible]	[illegible] —	257 75
[illegible]	Savigliano	30	22,50	6-4-36	610 —	610 —
100	Nebiolo	24	8,07	6-4-36	158 25	[illegible] 50
175	Bauchiero	17	10,50	7-4-36	161 —	161 —
50	Tedeschi	8	4 —	23-3-36	90 —	89 50
[illegible]	Ansaldo	—	— —	— —	38 —	37 60
500	Ilva	10	12 —	20-3-36	179 50	180 —
500	Fiat	31	16 —	16-5-36	377 —	378 75
17,50	M. Amiata	18	5 —	1-2-31	32 —	32 —
100	Montecatini	30	5,50	4-6-36	181 50	186 3/8
250	Montepoul	19	15 —	5-4-36	363 —	364 —
5	Schiapparelli	26	— —	7-3-30	5 60	6 70
100	Mira Lanza	6	4 —	6-4-36	119 —	119 —
75	C. I. R.	11	6 —	25-7-35	170 —	170 —
100	Acqua Potabile	71	12 (a)	[illegible]	434 50	436 —
70	Florio	—	— —	1-12-29	61 —	61 —
25	Venchi-Unica	1	1 —	1-10-35	38 75	38 60
220	Viscosa	6	16,50	1-4-34	358 60	361 —
25	Valli Lanzo	31	— —	7-4-30	38 35	38 60
100	Coton. Merid.	93	3 —	6-4-36	164 —	168 —
500	Lane Borgosesia	19	70 —	[illegible]	1360 —	1360 —
500	Beni Stabili	4	9 —	[illegible]	206 —	208 —
100	Cartiera Ital.	113	6 —	6-4-36	115 —	116 —
[illegible]	Cart. Burgo	11	15 —	1-6-35	[illegible] 50	268 50
60	Fornaci	25	3 —	6-4-36	168 —	168 —

CAMBI: Parigi 83,60; Svizzera 412; Londra 63,96; New York 12,73.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	78 80	79 —
100	Id. f. p.	78 95	79 80
100	Redim. 3½ c.	78 87	79 20
100	Id. f. p.	78 70	79 35
100	G.I.M.	147 —	147 —
500	Centrale	628 —	638 —
100	Assicur. Gen.	3960 —	3960 —
[illegible]	Mediterranea	488 —	493 —
[illegible]	Meridionali	703 —	713 —
[illegible]	Veni. Centrale	330 —	330 —
[illegible]	N. G. I.	71 60	71 60
1000	Cantoni	1970 —	1970 —
100	Furter	102 —	102 —
100	Olona	85 —	87 —
100	Ticino	94 50	96 —
500	Olcese	285 —	288 —
350	De Angeli	666 50	671 —
100	Costa	347 —	347 —
950	Linificio	368 —	368 —
350	Rossari	399 —	405 —
250	Rolandi	318 —	319 —
75	Tosi	30 75	30 95
150	Cot. Merid.	153 —	163 —
100	Un. Manif.	439 —	440 —
100	Gavardo	503 —	503 —
1700	Rossi	3500 —	3500 —
75	Targetti	83 —	83 —
250	Cascami	323 50	327 —
75	Bernasconi	57 —	59 70
227	Snia	357 50	361 —
[illegible]	Facchetti	66 50	67 —
100	Scotti e C.	30 —	30 —
50	Ansaldo	37 —	37 —
500	Ilva	179 80	181 80
100	Metall. It.	207 —	209 —
17,50	Amiata	33 —	33 —
100	Montecatini	181 50	186 05
50	Dalmine	129 —	128 75
150	Breda	149 75	150 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Bianchi	64 50	68 75
20	Isotta	26 50	27 —
500	Fiat	377 —	379 50
100	Reggiane	64 —	64 80
100	Adr. Elettr.	165 —	165 25
—	Tefi	677 —	680 —
500	Cieli	264 —	266 60
270	Dinamo	271 —	270 —
100	Baden Milan.	131 50	132 —
500	Bresciana	244 —	244 —
100	Valdarno	158 —	158 25
100	Piacentina	159 —	158 50
100	Sarda	46 75	47 50
—	Comacina	507 —	515 —
350	Emiliana	360 —	360 —
100	S.F.I.L.	111 —	111 30
275	Trezzo d'A.	349 —	346 —
150	Cisalp. priv.	131 50	133 —
150	Id. ordinarie	86 50	87 25
100	Sasb	73 25	73 75
500	Edison	254 75	258 50
500	Id. Postergate	185 —	186 —
50	Sip	49 50	49 50
250	Tirso	101 —	102 —
400	Vizzola	390 —	390 —
250	Merid. Elettr.	257 —	258 50
425	Orobia	600 —	600 —
500	Terni	215 50	217 —
10	Unes	10 —	10 05
100	Marelli	106 75	106 75
100	Tecnomasio	69 75	71 —
100	Distillerie	178 50	178 —
250	Eridania	417 —	430 50
200	Zuccheri	1580 —	1580 —
500	Raffineria	460 —	475 —
75	Molini Certosa	99 50	99 50
10	Italgas	13 05	13 15
100	Mira Lanza	118 50	119 —
100	Chatillon	138 —	138 —
20	Ferrotel	9 —	9 —
75	Andes	78 50	78 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Reg.	— —	— —
100	Id. 5%	16 85	17 —
100	Fondi Rustici	80 50	80 —
500	Beni Stabili	204 —	206 —
100	Saturnia	17 70	18 —
40	Baroni	34 —	35 —
225	Burgo	256 —	259 50
250	Rich. Ginori	503 —	680 —
50	Gr. Alberghi	48 —	49 50
100	Italcementi	160 25	161 —
500	Pirelli It.	1106 —	1126 —
100	Pirelli e C.	360 —	373 —
15	Sirtori-Zorb.	7 —	7 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	269 —	275 —
500	Tram. El. Gen.	620 —	625 —
15	Lloyd Sab.	4 75	4 70
250	Cantieri Liguri	110 —	110 —
250	Off. [illegible] Genov.	200 —	204 50
—	Montecotondo	75 70	77 90
250	Semolerie	368 —	365 —
250	Acq. Pugliese	— —	— —
500	Molini A. I.	363 —	360 —
500	Sylos Genova	181 —	182 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	497 50	— —
[illegible]	Infortuni	1595 —	— —
500	Adr. Sicurtà A	1262 50	— —
[illegible]	» » B	1740 —	— —
30	Cosulich	11 —	— —
200	Gerolimich	40 —	— —
100	Martinolich	70 —	— —
500	Tripcovich	95 —	— —
100	Cant. S. Adr.	100 50	— —
100	Ampelea	181 —	— —
500	Alimadio	205 —	— —

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 21 alle 12 del 22

Alicante, germ., t. 1037, da Amburgo (Sloman) — *Aventino*, it., t. 2198, da Braila (Triestino) — *Avvenire*, it., t. 192, da Savona (Soc. Ilva) — *Ville de Tamatave*, franc., t. 2937, da Dunkerque (Trumpy) — *Nordhavet*, norv., t. 2782, da New York (Tripcovich) — *Castellon*, germ., t. [illegible], da Amburgo (Sloman) — *Viminale*, it., t. 5355, da Brisbane (Soc. Italia) — *Alle Jarl*, norv., t. 1103, da Anversa (Maresca) — *Jesumina*, it., t. 3074, da Anversa (Soc. Comm. di Navigaz.) — *Fusi Jome*, it., t. 3908, da Trieste (Lloyd Triestino) — *Conte di Savoia*, it., 25.947, da New York (Soc. Italia) — *Bosanka*, jugosl., t. 2248, da Anversa (Trumpy) — *Albatros*, it., t. 215, da Porto Torres (Olivari) — *Rossini*, it., t. 1419, da Fiume (Triestino) — *Comandante Bafile*, it., t. 858, da Cagliari (Peninsulare) — *Niritos*, ellen., t. 2463, da Stettino (Gregos e C.) — *El Nil*, egiz., t. 2583, da Marsiglia (Carr e Son) — *Enrico Beraldo*, it., t. 204, da Portoferraio (Del Re) — *Immacolata*, it., t. [illegible], da Formia (Sant'Angelo) — *Sean I*, it., t. 192, da Porto Empedocle (Del Re) — *Vanna*, it., t. 214, da Cagliari (Dani e C.) — *Carolina Madre*, it., t. 43, da Imperia (Sant'Angelo) — *Lorenzo*, it., t. 48, da Trapani (Martino) — *Milano*, it., t. 362, da Porto Empedocle (Del Re) — *Primero*, it., t. 81, da Santa Margherita (Lauro) — *Antonietta Lauro*, it., t. 3548, da Massaua (Lauro) — *Colorado*, it., t. 3045, da Massaua (La Perseveranza).

Part. dalle 12 del 21 alle 12 del 22

Ingor Maersk, danese, per Livorno — *Sangigi*, it., per Cagliari — *Alessandro Podestà*, it., per Crotone — *Decio*, it., per Tripoli — *Apollo*, it., per Sfax — *Lombardia*, it., per Massaua — *Sebastiana*, it., per Massaua — *Capo Arma*, it., per Braila — *Città di Alessandria*, per Savona.

Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 del 21 alle 12 del 22

Piroscafo *Anna Maria*, ital., t. 727, proveniente da Napoli (Bolena) — Piroscafo *Etruria*, it., t. 1632, da Casablanca (Acquarone) — Piroscafo *Hamia*, inglese, t. 2787, da Rotterdam (Bozzano) — Piroscafo *Campidano*, it., t. 729, da Genova (Scotti) — Motonave *Città di Alessandria*, it., t. 1427, da Palermo (Musso) — Goletta *Eraldo*, it., t. 891, da Follonica (Landi) — Veliero *Attilio*, it., t. 41, da Formia (Noli).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stanotte ha chiuso la sua vita operosa il

Cav. Giovanni Vignola

di anni [illegible]

Costernati ne danno l'annunzio la moglie **Pierina Righetti**, i figli avv. **Vittorio** e **Cesare** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 9.

Loano, 21 giugno 1936-XIV.

[illegible] Funebri Croce Nera - Tel. [illegible]

MEMENTO

Nell'Anniversario della dolorosa dipartita dell'Anima Eletta del Capitano **LUIGI FERRARI** verrà celebrata martedì 23 giugno ore 9 nella Chiesa della Crocetta una funzione di suffragio. La moglie Nina De Giovanni con immutato dolore. Lo ricorda e Lo raccomanda alle preghiere di tutti quelli che Lo conobbero e amarono.

Martedì 23, ore 7,30, Compagni Studi, Caduto Tenente **ADOLFO DELLA NOCE**, faranno celebrare funzione Chiesa Santa Barbara. Famiglia partecipa ringraziando.